



# AC *presenza* nuova

*Strumento di collegamento dell'Azione Cattolica del Patriarcato di Venezia  
Esce quando ha qualcosa da dire*

Anno

4

11 DICEMBRE 2005

Numero

24

## APPUNTI DALL'AGENDA DEL PRESIDENTE DIOCESANO

### **8 dicembre col Patriarca "Giornata dell'adesione".**

E' molto importante e significativo che il nuovo Atto Normativo abbia determinato che all'inizio di ogni triennio l'Azione Cattolica diocesana si ritrovi col proprio Patriarca per rinnovare, davanti a lui, la fedeltà di tutta l'associazione a Gesù Cristo ed alla Chiesa di Venezia.

L'incontrarci diventa così:

- un modo per ricordarci e testimoniare le scelte di fondo (Preghiera – Azione – Sacrificio / Contemplazione – Comunione – Missione – Associazione) che ad un certo punto della nostra vita abbiamo fatto e che nel turbinio dei nostri impegni, talvolta, rischiamo di dimenticare o di far passare in secondo ordine;
- l'occasione per rammentarci che ci ritroviamo assieme perché è nella dimensione comunitaria di un'associazione che abbiamo scelto il nostro servizio alla Chiesa. Non singoli "bravi cristiani", ma come ci dice il Progetto Formativo al n. 5. "Laici dedicati in modo stabile e organico alla propria Chiesa nella sua globalità" dove per dedicati intendiamo "un termine intenso, che dice legame spirituale e insieme affettivo".

L'altro elemento emerso dalla Giornata dell'Adesione è il riemergere di quell'ansia missionaria che ha sempre animato l'AC, espressa nella celebrazione dell'8 dicembre dalla presenza di quei giovani educatori che all'offertorio hanno portato all'altare i doni come segno del loro impegno in parrocchie dove l'associazione non c'è ancora, ma di essa si sente il bisogno. Educatori inviati da associazioni che hanno rinunciato ad un educatore, per donarlo ad altri

amici. Scelta non facile, ma sicuramente provocatoria che mi auguro susciti una riflessione in tutti i soci ed in tutte le associazioni per verificare se i doni che abbiamo ricevuto debbano essere ridonati e se il nostro servizio non sia troppo vincolato alle nostre capacità.

### **Santo Natale**

Una grande attenzione all'esercizio della gratuità accompagna l'AC verso il Santo Natale; l'augurio che ci scambieremo, idealmente e concretamente, nel giorno della nascita di Gesù sarà un ricordo comune nella preghiera affinché ciascuno possa essere fedele e gioioso testimone di Cristo, che con la sua venuta ci ha insegnato la virtù del donare.

### **4 marzo 2006 – Zelarino Centro Pastorale "G.Urbani"**

Convegno di Primavera: incontro per tutti i soci sul tema "I valori e lo stile della Costituzione" a cura del prof. Marco Olivetti. Un'occasione per scoprire o riscoprire i grandi valori che sottendono alla nostra carta costituzionale e per comprendere come persone di ideologie ed estrazioni diametralmente opposte siano riuscite ad anteporre il "bene comune" dell'Italia ai loro interessi politici e partitici.

### **Maggio 2006 "Settimana della comunità"**

Dal 16 al 20 ottobre si terrà a Verona il IV Convegno Ecclesiale Nazionale dal titolo: "Testimoni di Gesù risorto speranza del mondo". Questi Convegni decennali hanno scandito il cammino della Chiesa Italiana dal 1975 ad oggi e rappresentano uno degli ambiti più significati in cui avviene un'ampia riflessione e condivisione sia all'interno della chiesa che delle diverse realtà ecclesiali. Il cammino pastorale della diocesi già si muove in questa direzione, si tratta ora di verificarne alcuni ambiti. L'AC, per lo spirito che la anima e per aver già messo in calendario una propria riflessio-

ne, potrebbe sostenere o promuovere, in accordo coi rispettivi Consigli pastorali parrocchiali, un momento di approfondimento attorno ai cinque temi che il Convegno propone: "La vita affettiva – Il lavoro e la festa – La fragilità – La tradizione – La cittadinanza".

Sarà significativo mettere il lavoro che noi faremo a servizio della comunità nei modi e nei tempi che ogni realtà riterrà più opportuni.

---

### POSTA DA DON RENATO

---

In prossimità della festa dell'Adesione metto finalmente su carta le parole che già ci siamo detti in questi due mesi ma anche quelle che ancora vorrei dirvi; a sollecitarmi è don Roberto, anima del nostro Acpresenza, nonché avventuroso compagno di strada in questa *nuova sfida* che il Signore mi lancia.

*Nuova* perché, in fondo, anche se il mio un po' è un ritorno (ultimo tesseramento anno 1997-98, anno della mia entrata in Seminario), questo mio essere in AC è totalmente diverso: non più aderente ma assistente. La cosa non è da poco: il mio essere di AC mi ha accompagnato negli anni della mia formazione a vivere l'esperienza del ministero laicale, a condividere la comunione associativa nelle sue dinamiche e soprattutto mi ha condotto a conoscere e amare la mia Chiesa locale, tanto da riconoscere, in fondo, in questo amore, il dono che il Signore mi stava facendo. E credo che questo non sia valso solo per me: l'adesione scopre la vocazione, di tutti. L'aderire, l'essere attaccato, il legarsi a, genera un'appartenenza e questa non può non chiedere di metterti in gioco nella tua famiglia, la Chiesa. Aderire, ogni anno, è ribadire questa domanda: chi sono e quale dono Dio mi fa? So mantenere la mia fedeltà al dono che ho ricevuto?

Credo che qui sia, soprattutto oggi, la *sfida* per noi che siamo chiamati ad accompagnare il cammino dei laici di AC come assistenti: aiutare a porre e a porci le domande giuste, a riconoscere gli interrogativi che Dio ci rivolge; non tanto dare le risposte, che sono solo Sue: le sfide educative, la presenza associativa nelle parrocchie, il senso di un'appartenenza forte, l'identità, il senso della laicità e le tante altre questioni che incrociamo, non sono tanto nodi problematici quanto piuttosto gli orizzonti nuovi che il Signore ci chiama a riconoscere. Appunto, *chiama a riconoscere!* Non possiamo prescindere da questo: la Sua voce nella mia vita. Solo questo riconoscimento da senso a tutto quello che faccio e a tutto quello al quale

aderisco, sono legato, appartengo. E se rivolgiamo le domande giuste il Signore *non tarderà*.

Grazie, perché posso domandare anch'io, insieme a voi!

Don Renato

---

### UN'ACR CINQUANTENARIA

---

La nostra parrocchia di Santa Barbara ha compiuto 50 anni!

50 anni di parrocchia non sono le nozze d'oro dei mattoni dei muri della chiesa che – nonostante tutto - stanno ancora insieme; non sono neanche il compleanno del patronato che è diventato vecchio e ha perso i suoi ragazzi come si perdono i capelli...

50 anni di parrocchia, secondo noi dell'ACR, sono mezzo secolo in cui i credenti di questa porzione di Diocesi si sono trasmessi l'un l'altro la fede, condotti l'un l'altro da Gesù come hanno fatto quella volta l'apostolo Andrea con Pietro suo fratello e Filippo col suo amico Natanaele: "Abbiamo trovato il Messia!".

Anche a noi acierrini è successo. Molte persone, in molte occasioni ci hanno portato da Gesù e mostrato quanto fosse bello stare con Lui. Facendo un po' gli storici, alla ricerca delle fonti e dei documenti sulla nostra parrocchia, abbiamo scoperto che a chiamare la gente perché partecipasse alle prime Messe che si celebravano in Villa Ceresa, non era un sacrestano, ma un ragazzo! Inforcava una bicicletta sgangherata e pedalava in giro per le strade suonando a tutto spiano una campana.

Più tardi, sono stati sempre i ragazzi dell'ACR ad aiutare il parroco a trasportare banchi, altarino, croce... dalla Villa alla nuova sala-Chiesa. Ed è stata l'ACR a piantare tutti gli alberi e le piante del patronato (anche se adesso ne sono rimaste poche perché il nuovo parroco le ha fatte tagliare). Insomma è stata l'Azione Cattolica ad aiutare da vicino il 1° parroco, don Ettore, a costruire gli spazi, ma soprattutto i legami di amicizia e di fede attraverso i quali Gesù è arrivato fino a noi acierrini di oggi.

Abbiamo anche intervistato due giovani papà che sono stati dell'ACR e che ci hanno detto che loro erano tanti e che ne combinavano di tutti i colori. Ci hanno spiegato i giochi e i bans che facevano e ci siamo accorti che l'ACR è sempre bellissima. Peccato che adesso siamo 4 gatti e non riusciamo a convincere altri a venire: tutti hanno sempre da fare, i genitori non hanno tempo per portare i figli, e... qualche volta ci viene il dubbio che forse anche la par-

roccia non sa più cosa farsene dell'ACR.  
Voi cosa ne pensate? Dopo 50 anni è meglio  
che ce ne andiamo in pensione???

Firmato:

Gli irriducibili acierrini di Santa Barbara  
e i loro educatori

---

## IL GIOVEDÌ DELL'ADESIONE

---

Giovedì, festa dell'Immacolata, anch'io, come tanti, tantissimi aderenti all'Azione Cattolica veneziana (a proposito: un monsignore che ho incontrato nel pomeriggio mi ha chiesto quanta parte della basilica di San Marco era stata occupata durante la celebrazione del Pontificale e quando gli ho detto che l'avevamo occupata tutta è rimasto sorpreso, molto sorpreso) mi sono messo in cammino dalla mia parrocchia, grato al buon Dio per la giornata fredda ma molto bella.

Da Chirignago, lo sapete, parte sempre un battaglione targato AC, con l'Alberto presidente in testa, e già la camminata tra calli e campi è stata piacevole. In campo S: Barnaba prima sosta per permettere ai più piccoli di nutrirsi (i bambini hanno sempre la bocca in movimento, o per mangiare o per parlare). Ne approfittiamo con gli adulti ed i giovani per suonare, se va va e se non pazienza, alla porta del patriarca emerito.

Và.

E così entriamo tutti nell'atrio di casa, ci saluta con l'amabilità di sempre, ci augura una celebrazione piena di ogni dono del Signore.

L'incontro imprevisto ma tanto gradito ha caricato vieppiù l'entusiasmo di tutti e con vera allegria raggiungiamo la Basilica.

Che bella cattedrale, abbiamo!

E come è bello vederla gremita da ogni parte di uomini, donne, ragazzi e ragazze, bambini e bambine che non son qui per caso, o per turismo, ma perché tutti vogliono la stessa cosa.

Una cosa che più grande non si potrebbe pensare: dire al Signore: ti vogliamo bene e vogliamo essere tuoi, e poiché la Chiesa è la tua sposa l'amiamo anche noi con tutto il cuore.

La celebrazione è stata bella.

Il Patriarca è stato quello che è: il Padre, anzi, il papà di tutti, e lo ha fatto capire in tante maniere, dando alla nostra associazione un'attenzione ed apprezzamenti che speriamo di meritare.

Alla fine è uscito a salutare tutti. Io sono arrivato un po' tardi e non ho potuto vedere tutto con calma ma sono sicuro che tutti abbiano voluto ricambiare il saluto.

Tornando a casa sono stato con i ragazzi dell'ACR della mia parrocchia e li ho intervistati.

Ecco alcune delle loro risposte, come le posso ri-

cordare visto che non ero munito né di registratore né di carta, penna e calamaio.

- Cosa ti pare della nostra Cattedrale di San Marco?

- *Bella, ma ha un colore solo: tutto giallo.*

- Ti è piaciuto vedere tanti altri dell'Azione Cattolica?

- *Non sapevo che eravamo così tanti.*

- Cosa ti ha colpito di più di tutta la celebrazione?

- *Che eravamo sopra, e abbiamo visto tutto. Da noi è tutto più piccolo e più semplice. E poi mi è piaciuto l'odore del pentolino che fumava. Buono.*

- Era l'incenso.

- *Cosa? L'immenso?*

- No, l'incenso.

- *E cosa significa l'incenso?*

- E' un profumo che viene dall'oriente.

- *Anche quella dalla Cina?*

- No da più in qua.

- E adesso?

- *E adesso che cosa?*

- Ti sei reso conto che ti sei impegnato per un anno a far parte dell'ACR?

- *Ma io non ci voglio mica restare un anno solo. Mi piace troppo.*

(Ora le domande e risposte riguardano un mini Ratzinger, perché è un acierrino che è appena arrivato dalla Germania, e più precisamente dai dintorni di Monaco).

- Come mai sei entrato nell'ACR appena arrivato dalla Germania?

- *Io non sapevo, ma il mio papà faceva parte dell'ACR di S. Barbara, e così ha voluto che anche io entrassi nell'ACR.*

- E sei contento di esserci entrato?

- *Mi piace molto.*

- Perché ti piace?

- *Perché si gioca molto e gli animatori sono fantastici.*

- E così?

- *E così farò anch'io l'animatore.*

- Bisogna vedere se te lo meriti.

(parola incomprensibile in tedesco – speriamo che no sia una parolaccia).

Intanto si arriva a piazzale Roma.

In pullman tutti commentano, ma il sorriso che affiora sulle labbra di tutti fa capire che il bersaglio è stato ancora una volta colpito.

Per finire: complimenti a tutti coloro che hanno collaborato. Specie a chi ha preparato i testi delle adesioni.

La prossima volta muniamo l'organista di un radio telefono per metterci d'accordo sugli attacchi.

Il resto è andato benissimo

d.R.T.

d.R.T.

Un po' di saggezza...

### NON SAPPIAMO

Un vecchio viveva con un figlio ed un cavallo. Un giorno il cavallo scappa; tutti in paese vanno dal vecchio e lo compiangono: - Che sfortuna hai avuto, amico, - gli dicono. - Bisogna vedere se quanto è capitato è veramente una sfortuna - risponde il vecchio. Infatti di lì a qualche mese quel cavallo ritorna dal suo padrone con una cavalla ed un puledrino. Allora la gente del paese si complimenta con il vecchio, inneggiando alla sua fortuna.

- Bisogna vedere se realmente è una fortuna - commenta il vecchio. Ed infatti capita che calcando un giorno il puledro, il figlio del saggio cinese cade a terra e si rompe una gamba. Tutti allora compiangono di nuovo il vecchio per quella disgrazia capitata al figlio. - Bisogna vedere - commenta ancora il padre, - se quanto dite è veramente una disgrazia. Di lì a poco tempo scoppia la guerra. Molti giovani vengono chiamati alle armi; solo suo figlio viene esonerato, causa la gamba ancora ingessata. E il popolo a congratularsi ancora con quel padre per essere stato baciato dalla fortuna, dato che poteva avere il figlio a casa e non alla guerra. Ma il saggio e vecchio padre commenta ancora diversamente, mettendo in dubbio la consistenza di tale fortuna. Ed in verità non fu una vera fortuna, poiché una bomba sganciata dal nemico, cadde proprio sulla casa del vecchio, che non potendo scappare a causa del figlio, morì con lui. A questo punto la gente, sempre pronta a dire la sua, pose fine al suo commento, dicendo per ultima cosa: - Mah! Quei due, padre e figlio, erano veramente saggi; forse il Buon Dio li ha chiamati a sé perché non vedano lo scempio di questa guerra e per premiarli della loro bontà.

### 18 DICEMBRE: INCONTRO DELLA CARITÀ

Come tutti sanno e come il nostro calendario ricorda, Domenica 18 Dicembre il patriarca attende quanti più bambini possibile a San Marco, nel pomeriggio, per l'incontro della CARITÀ.

Si tratta di un appuntamento diventato ormai tradizionale che offre l'opportunità a tanti bambini di offrire qualcosa per il prossimo meno fortunato sotto forma di generi alimentari.

Consegnare al Patriarca questi doni significa dargli una mano nel provvedere ai poveri della diocesi.

Sarà anche l'occasione per fare al nostro vescovo, a otto giorni di distanza, gli auguri di buon Natale e di felice anno nuovo.

La presidenza raccomanda a tutti coloro che ne hanno la possibilità di partecipare a questo appuntamento

### IL VANGELO DELLA DOMENICA

Tutti coloro che lo vogliono possono ricevere a casa, gratuitamente, per posta elettronica, un commento del Vangelo della Domenica preparato appositamente dall'assistente unitario.

Si tratta di un commento semplice, concreto (si spera) e alla portata di tutti.

Don Roberto si offre anche a corrispondere elettronicamente con chiunque lo voglia.

E cioè: se qualcuno ha ulteriori domande da porre sul testo evangelico, o vuol sentire risposte su altri argomenti di fede o di attualità, tenendo conto delle sue modeste capacità e della sua poca preparazione teologica, è disponibile a rispondere direttamente nel più breve tempo possibile.

Ancora una volta, ma sarà proprio l'ultima, si comunica l'indirizzo di posta elettronica dell' A.U.

**Tillio.soat@libero.it**

### LA NOSTRA CASA DI SAN VITO

Restaurata, perfettamente funzionante, con tutte le carte in regola, la nostra Casa di san Vito si candida per le vacanze invernali ed estive di tutti i gruppi di AC, parrocchiali e non, per offrire un servizio a chi non ha la fortuna (ed i grattacapi) di possedere una casa alpina propria.

Per ogni tipo di informazione ci si può rivolgere a Gastone, o al presidente della cooperativa che gestisce la casa, BASCELLI.

### CAPI ESTIVI

È stata già approntata la mappa dei capi estivi diocesani che saranno proposti a tutti i membri dell'associazione, di ogni età.

Sarebbe opportuno che il maggior numero possibile di associazioni parrocchiali partecipassero.

Non si è mai finito di imparare, non si è mai finito di comunicare.

Un'associazione viva trova nelle attività estive un collante che immancabilmente porta frutti.

Non aspettiamo l'ultimo momento

**ACPRESENZA, CHE ANCORA UNA VOLTA è USCITA NONOSTANTE TUTTO, AUGURA A TUTTI UN SANTO E FELICE NATALE**